



COMUNICATO STAMPA

La Segreteria provinciale della FIOM CGIL di Trieste prende atto positivamente che il ricorso presentato dalla UGL avverso al verbale elettorale delle recenti elezioni delle R.S.U. e R.L.S. – Servola Lucchini - è stato respinto dal Comitato dei Garanti provinciale riunito il giorno 25 agosto c.a presso il Servizio Lavoro della Provincia di Trieste. Pertanto, tale atto sblocca la situazione e consente la nomina delle nuove rappresentanze; per la FIOM CGIL sono Tiziano Scozzi e Tonino Pantuso.

La Segreteria provinciale della FIOM CGIL di Trieste valuta molto negativo il comportamento dell'azienda che, nei giorni scorsi, non ha permesso ad uno dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di partecipare alla riunione del suo reparto che proprio di sicurezza doveva occuparsi. Limitando, di fatto, il diritto ad esercitare le sue funzioni previste dalla legge. Esprimiamo solidarietà al R.L.S. coinvolto e rivolgiamo un forte appello all'azienda per riportare il confronto delle relazioni sindacali sul piano del pieno riconoscimento delle funzioni delle R.S.U. R.L.S..

Solo in questo modo si può operare per diminuire i rischi concreti per i Lavoratori sulle postazioni di lavoro e più in generale ridurre al minimo l'impatto ambientale che le lavorazioni siderurgiche, per specificità, manifestano.

Le azioni e decisioni dell'azienda, per i problemi sopra esposti e in particolare nella conduzione della produzione, hanno nei fatti determinato l'isolamento dei dipendenti, degli abitanti e cittadini. In sintesi possiamo dire che la volontà politica di sviluppare il consenso nelle competizioni elettorali sulla chiusura della Ferriera ha agevolato l'azienda nelle scelte unilaterali facendosi forza del ricatto occupazionale e non dando risposte sia all'interno dello stabilimento che all'esterno.

La FIOM CGIL si batterà sempre, senza se e senza ma, affinché siano pienamente riconosciuti ai Lavoratori i diritti sindacali, di rappresentanza, e di contrattazione, elementi fondamentali di democrazia e civiltà sanciti dalla Costituzione.

Infine la segreteria della FIOM CGIL registra con forte preoccupazione il quadro della situazione in atto.

Sono ancora aperti i problemi che mettono ad alto rischio i posti di lavoro dei dipendenti della Ferriera:

- le questioni di sicurezza sul lavoro e ambientali che sono questioni da affrontare e superare a prescindere
- la pesante esposizione finanziaria del gruppo Lucchini
- la confermata volontà della proprietà di voler vendere la società fino alla decisione di cessare la produzione tra qualche anno.

A questo si aggiunge, ad oggi, la generale inconsistenza del lavoro prodotto dai tavoli promossi dal Presidente Tondo della Regione, del Comune e della Provincia che non hanno fornito nessun elemento di garanzia occupazionale reddituale, alternativa, che sia concretamente esigibile dai lavoratori della Ferriera e più in generale non risponde allo sviluppo industriale/economico della città.

Per queste ragioni la FIOM CGIL di Trieste riconfermando l'importanza strategica della presenza siderurgica nel paese, forte importatore di acciai – oltre che di energia – ritiene che non esistono le proposte alternative che siano in grado di rispondere sotto tutti gli aspetti economici e fiscali a quelli oggi garantiti dalla presenza dello stabilimento. Questo limite se non viene superato dalle Istituzioni Locali e Nazionali comporterà forti difficoltà per raggiungere un accordo sul futuro della città contraddistinto dall'assenza della siderurgia.

La FIOM di Trieste comunque non si sottrarrà al confronto a condizione che sia reale, esigibile, trasparente e serio, cosa che dal 2001 ad oggi non si è mai verificato.

La FIOM è impegnata a verificare tutte le proposte utili a tutelare le necessità dei dipendenti delle loro famiglie, questo ha caratterizzato e continuerà ad essere l'azione sindacale dell'organizzazione che risponde prioritariamente ai diritti delle persone garantendo la rappresentanza, la democrazia e la partecipazione delle stesse alle scelte che le riguardano.

FIOM CGIL di Trieste - Stefano Borini

Trieste, 27 agosto 2010